

Liceo Scientifico L. Pasteur
Dipartimento di Lettere
Progetto Monografie novecentesche

Italo Calvino e il Neorealismo
Il sentiero dei nidi di ragno

Prof.ssa Alessia De Fausti

Roma, 10 dicembre 2014

Cenni biografici

- Nel **1923** Italo Calvino nacque a Santiago di Las Vegas (Cuba), dove i suoi genitori risiedevano per lavoro.
- Tornato in Italia nel **1925** e stabilitosi a Sanremo, conseguì la licenza liceale.
- **Dopo la maturità**, si iscrisse alla Facoltà di Agraria dell'Università di Torino; nel **1943** si trasferì all'università di Firenze.
- Dopo l'armistizio dell'8 settembre **1943**, entrò nelle Brigate partigiane Garibaldi con le quali partecipò alla Resistenza sulle Alpi Marittime.
- **Finita la guerra**, si iscrisse al Partito Comunista.
- Nel **1947** si laureò in Lettere; subito dopo fu assunto dalla casa editrice Einaudi.
- Nel **1947** pubblicò il primo romanzo, *Il sentiero dei nidi di ragno*.
- Nel **1957** uscì dal PCI dopo i fatti d'Ungheria e il XX Congresso del PCUS.
- Dal **1964 al 1980** visse a Parigi, collaborando sempre a vari giornali italiani quali *Il Corriere della sera* e *Il Giorno*.
- Nel **1980**, tornato in Italia, si trasferì a Roma.
- Nel **1985** morì improvvisamente a Siena, colpito da emorragia cerebrale.

Bibliografia

Il sentiero dei nidi di ragno (1947)

Ultimo viene il corvo (1949)

Fiabe italiane (1956)

I nostri antenati (1960)

- *Il barone rampante*

- *Il cavaliere inesistente*

- *Il visconte dimezzato*

Marcovaldo (1963)

La giornata di uno scrutatore (1963)

Le Cosmicomiche (1965)

Ti con zero (1967)

Gli amori difficili (1970)

*Orlando furioso di Ludovico Ariosto
raccontato da Italo Calvino (1970)*

Le città invisibili (1972)

Il castello dei destini incrociati (1973)

*Se una notte d'inverno un viaggiatore
(1979)*

*Una pietra sopra. Discorsi di
letteratura e società (1980)*

Palomar (1983)

Sotto il sole giaguaro (1986)

Lezioni americane (1988)

Prima che tu dica pronto (1993)

Neorealismo

Caratteri

Prefazione al Sentiero dei nidi di ragno (1964):

Il neorealismo non fu un scuola. Fu un insieme di voci, in gran parte periferiche, una molteplice scoperta delle diverse Italie, anche – o specialmente – delle Italie fino allora più inedite per la letteratura.

- Tendenza artistico-letteraria, orientamento culturale: non è una scuola.
- Letteratura “impegnata”: cultura come strumento capace di incidere sulle coscienze.

Neorealismo

Contenuti

- Realtà della Guerra, della Resistenza, del Dopoguerra. Letteratura dell'antifascismo.
- Aspetti quotidiani della realtà.

Limiti cronologici

- Precursori del N.: *Gli Indifferenti* di Moravia, *Fontamara* di Silone, *Gente in Aspromonte* di Alvaro (1929-30).
- N. letterario maturo: *Conversazioni in Sicilia* di Vittorini (1938-39).
- Il termine N. fu usato per la prima in riferimento al film di L. Visconti *Ossessione* (1942).
- Dal 1944: densissima produzione narrativa, cronachistica e diaristica.
- Si esaurisce con la pubblicazione di *Metello* di Pratolini (1955).

Neorealismo

Maggiori esponenti

- C. Pavese, E. Vittorini, I. Calvino, B. Fenoglio, C. Levi, V. Pratolini, V. Brancati, C. Cassola.

Stile

- Lingua antiletteraria.
- Scelta della prosa a scapito della poesia.

Limiti

- Scarsa coscienza stilistica.
- Generica prospettiva ideologico-politica.

Produzione neorealista di Calvino

Il sentiero dei nidi di ragno (1947)

GENERE

Romanzo, filone realistico-sociale
del neorealismo

STRUTTURA

12 capitoli
Tre blocchi narrativi

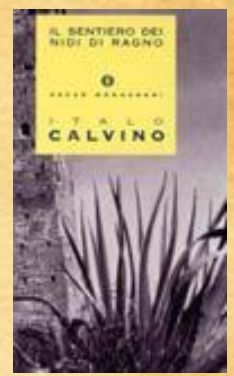
TRAMA

1. Pin con gli adulti dell'osteria - furto della P38 - Pin nasconde la pistola nel sentiero - internamento in prigione - evasione grazie a Lupo Rosso.
2. Incontro con Cugino - Pin al distaccamento del Dritto - incendio del casolare - Kim e Ferriera - tradimento di Pelle - delazione del tradimento di Giglia - Pin scappa.
3. La pistola scomparsa - Pin torna dalla sorella - Pin e Cugino nel sentiero dei nidi di ragno.

Ultimo viene il corvo (1949)

- Racconti che si inseriscono nel clima n., seppur chiave fiabesca.
- Guerra partigiana ma fiducia nella storia incrinata.
Timore: sacrificio della lotta inutile.
- Protagonisti ancora dei ragazzi.
- Stile ancora quello del *Sdndr*.

Il sentiero dei nidi di ragno



TITOLO

Titolo simbolico.

Primo movimento → **Luogo segreto - Fanciullezza – Tono Fiabesco**

E' un posto magico, noto solo a Pin. Laggiù Pin potrà fare strani incantesimi, diventare un re, un dio.

Adesso Pin deve decidersi se dire o non dire a Lupo Rosso dei nidi di ragno. Certo Lupo Rosso è un ragazzo fenomeno che può fare tutte le cose immaginabili: ma il posto dei nidi di ragno è un grande segreto e bisogna essere dei veri amici in tutto e per tutto.

Secondo movimento → **Luogo violato – Perdita della fanciullezza – Irruzione della realtà**

Ecco i nidi: ma la terra è smossa, dappertutto si direbbe che una mano è passata, strappando l'erba, muovendo le pietre, distruggendo le tane, rompendo gli intonachi d'erba biascicata: è stato Pelle! [...] Pin piange, a testa tra le mani.

Terzo movimento → **Risarcimento: Cugino = Amicizia**

Pin cammina piangendo per i beudi. Prima piange in silenzio, poi scoppia in singhiozzi. Non c'è nessuno che gli venga incontro, ora. Nessuno? Una grande ombra umana si profila a una svolta del beudo. - Cugino! - Pin! Questi sono posti magici, dove ogni volta si compie un incantesimo. E anche la pistola è magica, è come una bacchetta fatata. E anche Cugino è un grande mago [...] Questi sono i miei posti, - dice Pin. - Posti fatati. Ci fanno il nido i ragni. - I ragni fanno il nido, Pin? - chiede il Cugino. - Fanno il nido solo in questo posto in tutto il mondo, - spiega Pin. - Io sono l'unico a saperlo. Poi è venuto quel fascista di Pelle e ha distrutto tutto. Vuoi che ti mostri? - Fammi vedere, Pin. Nidi di ragni, senti senti. Pin lo conduce per mano, quella grande mano, soffice e calda, come pane. [...] Ma non è più disperato. Ha trovato Cugino, e Cugino è il grande amico tanto cercato, quello che si interessa dei nidi di ragni.

**I. CALVINO, *Prefazione all'ed. 1964 de
Il sentiero dei nidi di ragno (1° ed. 1947)***

A - Il primo romanzo

Questo romanzo è il primo che ho scritto

B - Nuova progettualità

B.1 *L'esplosione letteraria di quegli anni in Italia fu, prima che un fatto d'arte, un fatto fisiologico, esistenziale, collettivo. Avevamo vissuto la guerra, e noi più giovani – che avevamo fatto in tempo a fare il partigiano – non ce ne sentivamo schiacciati, vinti, «bruciati», ma vincitori, spinti dalla carica propulsiva della battaglia appena conclusa, depositari esclusivi d'una sua eredità.*

B.2 *[...] quello di cui ci sentivamo depositari era un senso della vita come qualcosa che può ricominciare da zero.*

I. CALVINO, *Prefazione all'ed. 1964 de Il sentiero dei nidi di ragno (1° ed. 1947)*

C- La forma della comunicazione

C.1 *L'essere usciti da un'esperienza - guerra, guerra civile - [...] stabiliva un' immediatezza di comunicazione tra lo scrittore e il suo pubblico: si era faccia a faccia, alla pari, carichi di storie da raccontare...
La rinata libertà di parlare fu per la gente al principio smania di raccontare.*

C.2 *Alcuni miei racconti, alcune pagine di questo romanzo hanno all'origine questa tradizione orale appena nata, nei fatti, nel linguaggio.*

C.3 *Scrivendo, il mio bisogno stilistico era di tenermi più in basso dei fatti, l'italiano che mi piaceva era quello di chi "non parla l'italiano in casa".*

Dal *Sentiero* : 

➤ **Linguaggio quotidiano, crudo e scurrile**

C - La forma della comunicazione

C.4 *Il tema lingua-dialetto, è presente qui nella sua fase ingenua: dialetto aggrumato in macchie di colore (mentre nelle narrazioni che scriverò in seguito cercherò di assorbirlo tutto nella lingua, come un plasma vitale ma nascosto); scrittura ineguale che ora quasi s'impresiosisce ora corre giù come vien viene badando solo alla resa immediata; un repertorio documentaristico (modi di dire popolari, canzoni) che arriva quasi al folklore...*

Dal Sentiero: 

- **Dialetto**
- **Canzoni**
- **Scrittura impresiosita, lirica**

C - La forma della comunicazione

C.5 LESSICO del *Sentiero*

- Privo di orpelli, tendenze estetizzanti, componenti oratorie, ma pulito, secco, diretto. Quasi non si presentano arcaismi.
- Pochi i termini e le connotazioni liguri: *carrugio*; *beudo*; *angosciare* nel senso di “infastidire”, *meschino* “poveraccio”.
- Vivacità espressiva: canzoni popolari, lessemi affettivamente forti: l'imprecazione *mondo boia*; *macacco* “brutto muso”; *strafotterse*; *mettere dentro* “imprigionare”; *scappellottare o scapaccionare* “dare scappellotti o scapaccioni”; *mollare* “lasciare”; *acchiappare* “prendere”; *smicciare* “sogguardare”. Certe metafore e paragoni espressivi come *lampione guercio* oppure *occhi, come grandi lumache nere*.
- Termini militari; termini politici
Gap, sim, sten, P 38, troschista

D - Il paesaggio

D.1 *Il mio paesaggio era qualcosa di gelosamente mio [...] Io ero della Riviera di Ponente; dal paesaggio della mia città - San Remo - cancellavo polemicamente tutto il litorale turistico, lungomare con palmizi, casinò, alberghi, ville - quasi vergognandomene; cominciavo dai vicoli della Città vecchia, risalivo per i torrenti, scansavo i geometrici campi di garofani, preferivo le «fasce» di vigna e d'oliveto coi vecchi muri a secco sconnessi, m'inoltravo per le mulattiere [...], fin su dove cominciano i boschi di pini, poi i castagni, e così ero passato dal mare [...] alle valli tortuose delle Prealpi liguri.*

Avevo un paesaggio. Ma per poterlo rappresentare occorreva che esso diventasse secondario rispetto a qualcos'altro: a delle persone, a delle storie. La Resistenza rappresentò la fusione tra paesaggio e persone.

D - Il paesaggio

D.2 VETTORE SPAZIO

- Spazi chiusi (polo negativo): osteria; camera della sorella di Pin; prigione.
→ simboli di esclusione: luoghi in cui Pin cerca l'integrazione con il mondo adulto, ma non la trova.
- Spazi aperti (polo problematico): vicoli (carrugi) di una città ligure della Riviera di Ponente, forse Sanremo; boschi e le valli delle Alpi liguri; sentiero dei nidi di ragno.
→ compresenza di valenze positive e negative.

Dal *Sentiero*: 

➤ **Visione problematica della natura agli occhi di Pin**

E - Elementi immaturi del romanzo

E.1 VIOLENZA E SESSO

L'exasperazione dei motivi della violenza e del Sesso finisce per apparire ingenua e voluta.

Dal Sentiero: 

➤ **Pin in riferimento al mondo degli adulti**

- Pelle, il partigiano “cattivo”, che tradisce entrando nella Brigata Nera, è divorato da due passioni: le armi e le donne.
- Saldatura insopportabile dei due motivi:
scoppio della battaglia coincide con rapporto sessuale Giglia-Dritto → supremo inganno per Pin.



E - Elementi immaturi del romanzo

E.2 MOTIVO IDEOLOGICO

E altrettanto ingenua e voluta può apparire la smania di innestare la discussione ideologica nel racconto, in un racconto come questo, impostato in tutt'altra chiave: di rappresentazione immediata, oggettiva, come linguaggio e come immagini. Per soddisfare la necessità dell'innesto ideologico, io ricorsi all'espedito di concentrare le riflessioni teoriche in un capitolo che si distacca dal tono degli altri, il IX, quello delle riflessioni del commissario Kim, quasi una prefazione inserita in mezzo al romanzo.

Dal Sentiero: 

- **Distaccamento del Dritto:** partigiani (anti-eroi) di cui Kim va più orgoglioso.
- **Motivazioni della lotta:** il furore che anima i partigiani è lo stesso che anima i fascisti.
- **Ognuno combatte la propria battaglia privata, ma a fare la differenza è la storia.**

E - Elementi immaturi del romanzo

E.2 MOTIVO IDEOLOGICO

Passaggi del ragionamento di Kim:

- Scegliere da quale parte stare non è frutto di un processo chiaro, definito, razionale.
- Fascisti e antifascisti sono mossi dai medesimi sentimenti: rabbia, furia, furore.
- Allora che cosa li distingue? LA STORIA
- La storia dà un senso giusto, positivo, alla furia degli uni; ricaccia gli altri nel gorgo distruttivo degli "inutili furori", che tendono a riprodurre senza fine l'oppressione, la schiavitù e le sozzurre di sempre.

Insomma, da una parte c'è "**il giusto**"; dall'altra "**lo sbagliato**".

Tesi di Calvino: per combattere contro il nazifascismo non servivano degli eroi, ma persone disposte a lottare per superare le proprie frustrazioni, per diventare degli uomini attraverso l'impegno e la sofferenza e trasformarsi così in forze storiche attive.

E - Elementi immaturi del romanzo

E.2 MOTIVO IDEOLOGICO

Calvino vuole intendere:

Dietro il soldato delle Brigate nere

più onesto, più in buona fede, più idealista, c'erano:

i rastrellamenti, le operazioni di sterminio, le camere di tortura, le deportazioni e l'Olocausto.

Dietro il partigiano

più ignaro, più ladro, più spietato, c'era:

la lotta per una società pacifica e democratica, ragionevolmente giusta.



E - Elementi immaturi del romanzo

E.3 LINGUA-DIALETTO

Anche l'altro grande tema futuro di discussione critica, il tema lingua-dialetto, è presente qui nella sua fase ingenua. (Cfr.C.4)

E.4 ESPRESSIONISMO FIGURATIVO

E poi il modo di figurare la persona umana: tratti esasperati e grotteschi, smorfie contorte, oscuri drammi visceral-collettivi... Forse il vero nome per quella stagione italiana, più che «neorealismo» dovrebbe essere «neo-espressionismo».

Dal *Sentiero*: 

- **Descrizione di Pietromagro in prigione**
- **Descrizione dei cugini calabresi**
- **I pidocchi di Giacinto**

F- La Resistenza antiretorica e anticelebrativa di Calvino

F.1 LA RESISTENZA VISTA DAGLI OCCHI DI UN BAMBINO

Al tempo in cui l'ho scritto, creare una «letteratura della Resistenza» era ancora un problema aperto, scrivere «il romanzo della Resistenza» si poneva come un imperativo.

A me, questa responsabilità finiva per farmi sentire il tema come troppo impegnativo e solenne per le mie forze. E allora, proprio per non lasciarmi mettere soggezione dal tema, decisi che l'avrei affrontato non di petto ma di scorcio. Tutto doveva essere visto dagli occhi d'un bambino, in un ambiente di monelli e vagabondi. Inventai una storia che restasse in margine alla guerra partigiana, ai suoi eroismi e sacrifici, ma nello stesso tempo ne rendesse il colore, l'aspro sapore, il ritmo....

→ Resistenza “straniata”

Dal *Sentiero*: 

- In prigione, prima dell'interrogatorio
- In prigione, accarezzando l'idea di entrare tra le Brigate nere
- Lupo Rosso e Pin parlano diversi linguaggi
- Sette anni con le scarpe ai piedi
- L'incendio che distrugge il casolare agli occhi di Pin

F- La Resistenza antiretorica e anticelebrativa di Calvino

F.2 IL TONO FIABESCO DELLA NARRAZIONE

Fu Pavese il primo a parlare di tono fiabesco a mio proposito, e io, che fino ad allora non me n'ero reso conto, da quel momento in poi lo seppi fin troppo, e cercai di confermare la definizione.

Dal *Sentiero*:

➤ **Sequenze: Pin abbandonato da Lupo Rosso-incontro con Cugino.**

Elementi tipici della fiaba

1. Bambino solo e smarrito - notte - luogo deserto.
2. Pin lascia i noccioli delle ciliegie come traccia per l'amico Lupo Rosso (cfr. Pollicino).
3. Pistola nascosta: arma/ mondo degli adulti; per Pin è un giocattolo/oggetto magico delle fiabe. Maneggia la pistola = senso di onnipotenza, tipico delle fiabe.
4. Incontro con Cugino: sconosciuto - momento di massimo sconforto = gigante buono (proiezione della figura paterna, protettiva e rassicurante).

«L'uomo lo ha preso per mano: è una mano grandissima, calda e soffice, sembra fatta di pane».

F- La Resistenza antiretorica e anticelebrativa di Calvino

F.3 L'EPOS AL CONTRARIO: I PARTIGIANI ANTIEROICI E PICARESCHI

D'accordo, farò come se aveste ragione voi, non rappresenterò i migliori partigiani, ma i peggiori possibili, metterò al centro del mio romanzo un reparto tutto composto di tipi un po' storti.

→ no rappresentazione agiografica e trionfalistica: partigiani privi di carisma.

→ «*Ci davo dentro a tutto spiano con la brutalità neorealista*», nota ai *Nostrì antenati*, 1960.

Dal *Sentiero*: 

- Presentazione del Dritto, il comandante
- Zena il Lungo detto Berretta-di-Legno
- Lupo Rosso a Pin
- Kim a Ferriera
- (In)Consapevolezza politica di Giacinto

